



ACLI
**20
20**
PIÙ
EGUALI

VIVIAMO il PRESENTE
COSTRUIAMO il DOMANI

14° Congresso Regionale
ACLI PIEMONTE

Sabato 18 e Domenica 19 Aprile 2020
Centro Congressi "Alessandria"
P.za Fabrizio De Andrè, 76 **ALESSANDRIA**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
PIEMONTE

In questo numero di ACLIline, all'interno del percorso congressuale aclista piemontese, si raccolgono in modo sintetico le esperienze delle Responsabilità apicali del nostro Sistema Associativo Regionale, dei Servizi e delle Imprese. Colgo l'occasione per ringraziare per la collaborazione significativa di questo ultimo quadriennio, che avremo modo di valorizzare meglio direttamente nel nostro Congresso Regionale ad Alessandria.

Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER I CONGRESSI ACLI DEL PIEMONTE

Stralcio dal Documento deliberato nella Presidenza Regionale ACLI Piemonte

Suggeriamo 4 ambiti di impegno per il prossimo quadriennio, da confrontare e dibattere nei Congressi Provinciali ACLI

1) **Partecipazione e democrazia:** si dovranno decidere modi "nuovi" e azioni concrete, cambiamenti necessari e scelte politiche coerenti per ridare forza alla nostra partecipazione. La partecipazione è essenzialmente ruolo, potere e responsabilità. Se accento queste tre qualità, che sono l'essenza della democrazia, non faccio partecipazione e non genero il cambiamento, anzi aumento il personalismo e l'utilizzo a fini privatistici della propria responsabilità associativa e/o politica. C'è ancora un gran bisogno nel Paese delle ACLI, ma di ACLI popolari, movimentiste, che vivono i territori, a servizio della partecipazione, accoglienti, concrete, autonome, a partire dai nostri Circoli. Presenti anche in modo radicale come strumenti del rinnovamento della politica e presidio di memoria e di democrazia. La risposta non può, dunque, consistere nell'alimentare l'antipolitica, ma nel cambiare il modo di fare politica, interpretando la forte domanda di rinnovamento delle sue forme e dei suoi attori.



Formazione, Pace e Stili di vita, Servizio Civile Volontario

Mario Tretola
Vicepresidente ACLI Piemonte

La primavera è il tempo della semina, cioè della speranza, dell'audacia e dell'impegno; di chi sa credere senza vedere ancora i frutti.



L'estate è tempo del caldo e dell'attesa. L'autunno è tempo del raccolto! Oggi è il giorno dell'ascolto e della proposta. E' il tempo dei congressi! E' il tempo delle scelte per ridefinire la rotta chiedendoci dove insieme vogliamo arrivare e ciò che vogliamo costruire! Per le ACLI è percorso che richiede impegno, audacia e speranza. Sostenuti dall'esperienza formativa fatta in questi anni, rivolta alle presidenze e ai consigli provinciali, ai promotori sociali volontari di sistema e ai giovani in servizio civile volontario domandiamoci cosa, come e con chi seminare! L'ascolto, il dialogo e il riconoscimento dell'altro hanno guidato il nostro impegno formativo facendo scoprire la speranza come frutto di una relazione viva. Non si spera mai da soli e solo per sé. La speranza supera le paure e vive grazie alla fiducia che sappiamo riporre gli uni negli altri. E intanto si costruisce fraternità. Obiettivo sempre da ricercare! Con queste attenzioni si è sviluppato il percorso di Formazione e Spiritualità per capire e sperimentare come fraternità possa esprimere generatività. Diventare generativi vuol dire imparare noi stessi un altro modo di vivere che permetta e consenta a tutti di vivere sviluppando in pieno le proprie capacità. Dare così un senso alla vita di tutti e così pienezza alla nostra. E' questo il valore di fondo del confronto, serio e impegnativo, in cui abbiamo affrontato tutte le declinazioni del termine "generativo" con l'attenzione a come poterlo spendere nei differenti ambiti della nostra quotidianità associativa. Abbiamo, con la formazione, attraversato tutte le province acliste del Piemonte, coinvolgendo altre realtà associative

2) **Ambiente e sviluppo:** abitiamo l'epoca nella quale le cause principali delle modifiche territoriali, strutturali e climatiche sono sempre più legate da attribuire agli uomini e alle loro attività. Come singoli cittadini possiamo fare molto: il consumo critico, la sobrietà, il cosiddetto «voto con il portafoglio», il recupero e la redistribuzione delle eccedenze sono pratiche individuali che applicate su larga scala possono spingere le aziende a cambiare il proprio modo di fare. Le ACLI, la cooperazione sociale e le organizzazioni di terzo settore, per quanto siano già impegnate sul fronte della tutela ambientale, possono e devono fare di più: al loro interno sono stati sviluppati modelli produttivi e organizzativi «verdi» che possono essere trasferiti anche in altri ambiti. Le aziende e le parti sociali a partire dalle Organizzazioni Sindacali occorre che concertino delle politiche di sviluppo economico improntate alla Green Economy, attraverso investimenti aziendali e la richiesta di agevolazioni fiscali da parte del governo in tal senso.

3) **Lavoro e welfare:** la questione dei minimi salariali è sempre più urgente poiché troppe persone lavorano per una «paga da fame». Abbiamo bisogno di creare buon lavoro, attraverso soprattutto un Piano Industriale di rilancio per il Paese che manca da ormai troppi anni. In questo contesto sarebbe necessario rilanciare una più equa e solidale redistribuzione del lavoro attraverso la riduzione dell'orario di lavoro. D'altro canto il fenomeno della povertà è ormai un vissuto che tocca numerosi aspetti della condizione umana: economici, familiari, lavorativi, di salute, psicologici, abitativi, relazionali, culturali ed altri. Ecco allora che si fa strada un'idea nuova di welfare: un welfare comunitario, che si costruisce creando alleanze tra le risorse vive locali (cittadini, associazioni, terzo settore, imprese, fondazioni, banche) e le amministrazioni pubbliche per organizzare servizi che siano, non solo sostenibili dal punto di vista economico, ma efficaci dal punto di vista dell'obiettivo di inclusione sociale e di contenimento delle situazioni di povertà. In questo contesto i nostri Servizi e le nostre Imprese (Patronato, CAF, EnAIP, Cooperative Sociali...) possono davvero avere un ruolo significativo e cogliere una grande opportunità lavorando in Rete.

4) **Periferie e Comunità:** Ci sono sempre più persone «fuori posto». Non ammettiamo la possibilità che le nostre comunità si possano costruire anche assieme a loro. Il trattamento riservato a migranti, rifugiati e sfollati è l'esempio più macroscopico di processi di esclusione e allontanamento che le società attivano sempre più spesso. Forse non ci siamo accorti che è lo schema centro-periferia a produrre disuguaglianze. Per porre un argine a questa pericolosa deriva c'è bisogno della mobilitazione delle comunità, di una reazione della società che parta «dal basso». Una comunità che però non sia esclusiva, rinchiusa in se stessa a guardia delle «proprie mura». In tutto ciò esiste anche una «crisi spirituale» laddove si coglie con più fatica la relazione fra vita e fede nel quotidiano, che per un'associazione cristiana impegnata nel sociale è assolutamente essenziale. Crisi spirituale d'altronde che non riguarda solo i credenti ma anche tutte le persone in ricerca o distanti da percorsi di fede.

Da tutto ciò nasce l'esigenza e l'urgenza di un Rinnovamento delle ACLI a tutti i livelli con :

- La ridefinizione del Progetto e delle priorità per le ACLI odierne e future
- La ridefinizione del nostro Modello Organizzativo come intero Sistema, attraverso una vera e propria Riforma
- La ridefinizione della Squadra-Gruppo Dirigente attraverso scelte coraggiose e chiare

E' compito delle ACLI favorire sempre il dialogo anche dialettico, nella massima chiarezza, trasparenza e onestà che, da un lato, è certamente utile alla promozione della nostra associazione, ma di conseguenza anche di tutta la società italiana e della nostra Chiesa.

Non possiamo e non vogliamo deludere questa speranza!

e in alcuni casi altre regioni. Questa scelta si è rivelata fondamentale da un lato nel consolidare buone relazioni tra noi, dall'altro nel valorizzare le realtà più piccole, tutte importanti e originali nel contribuire a realizzare quello che amiamo chiamare sistema aclista. Motivati da questa formazione, con la certezza di fare la cosa giusta, abbiamo potuto in questi anni proporre e sostenere campagne molto concrete per essere come aclisti attenti all'ambiente (con l'acqua bene Comune; suolo fertile contro una cementificazione irresponsabile); alla formazione (Contro l'abbandono scolastico; per una seria formazione professionale portata avanti dall'Enaip, a garanzia di un futuro per i giovani: perché nessuno si perda!); contro il gioco d'azzardo (che rovina giovani, famiglie anziani); abbiamo sostenuto la Pace proponendo di stornare il danaro destinato a strumenti di morte (ad es. i cacciabombardieri F35) per costruire scuole, asili, ospedali. Nell'Alleanza contro la povertà si è lavorato (eravamo i capofila in regione) per un'economia sostenibile, responsabile e partecipata. L'azione sociale delle ACLI, accompagnata da una formazione esigente e non casuale, ha senso e cresce solo nella misura in cui quanti vi operano a vario titolo, hanno sempre presente nel loro agire questa attenzione: prima la persona!

Attenzione che è stata il filo conduttore nella formazione dei giovani che in Servizio Civile Volontario offrono il loro impegno in differenti servizi delle ACLI piemontesi.

Servizio/impegno che costituisce esperienza diretta in un vero ambiente lavorativo, ma contemporaneamente è pensato come un anno forte di formazione al sociale. I due aspetti, quando riescono a fondersi insieme, possono far nascere nei giovani il desiderio di continuare con noi o con un'altra associazione quando se ne presenterà l'occasione

La formazione si realizza facendo attraversare la loro vita con luoghi e persone che mettendo in discussione false certezze e distruttivi preconcetti, obbligano a pensare. Accompagnare il giovane a mettersi in discussione, nasce dalla speranza che il periodo formativo nel servizio civile (non sfugga il significato profondo dei due termini) consenta loro di intraprendere un percorso da cittadini responsabili, alla ricerca del bene comune, perché convinti che «l'interesse più alto è quello di tutti». Rileggendo queste riflessioni, da completare insieme, mi confermo della bontà di aver individuato gli incontri sempre con i due termini: formazione e spiritualità.

Perché il cammino che abbiamo fatto, lo ricordavo all'inizio, richiede ad un aclista certamente impegno, audacia e speranza, ma prima di tutto fede.

Per questo per le ACLI, formazione è percorso impegnativo del e nel quale tutti siamo responsabili. Se davvero è così, lo spendersi per continuare a sperare nella costruzione di una società migliore, sappiamo e ne siamo certi che non lo faremo mai da soli! Perché qualcuno protegge il nostro raccolto!!



Welfare (Socio-Assistenziale, Sanità; Immigrazione)

Daniela Grassi

Gli ultimi quattro anni, che ci lasciamo alle spalle per entrare in un nuovo decennio, non sono stati anni facili, né a livello mondiale e nazionale, né sul nostro territorio. Ci hanno spesso lasciati sconcertati, disorientati; ci hanno stupiti con la loro apparente corsa sempre più veloce verso un futuro difficilmente prevedibile a livello sociale, climatico e storico, ma anche con un riemergere inatteso di vecchie idee, paure e pregiudizi, affiorati da spazi che avremmo voluto sigillati per sempre. Le ACLI del Piemonte, in questo panorama, hanno tentato di fare ciò che è da sempre nel loro DNA: rendersi consapevoli dei cambiamenti sociali e politici e agire nel senso del bene condiviso, per tutti. Due sono i grandi filoni su cui abbiamo scelto di operare: la lotta alla povertà, in particolare quella assoluta, che abbiamo visto sempre in crescita, anche in strati della popolazione che fino a pochi anni fa si ritenevano lontani da ogni rischio, e la difesa di una sempre più vasta fascia di persone, non di rado intersecata alla prima, cioè le persone non autosufficienti e le famiglie, a loro accanto ogni giorno. Davanti ad un deserto legislativo, che faceva dell'Italia uno dei pochi paesi a non avere nessuna misura organica nei confronti del problema della povertà, le ACLI fin dal 2013 sono entrate a far parte dell'Alleanza contro la povertà insieme ad un grande gruppo diversificato di voci della società istituzionale e civile. In Piemonte, dove il lavoro è stato particolarmente partecipato e organico, le ACLI hanno coordinato il gruppo fin dal principio, con un impegno notevole del presidente Massimo Tarasco, e l'attività è stata determinante, attraverso le tappe del SIA, del REIS e del REL, per avviare e rendere concreti i primi grandi processi con cui si è affrontata questa gravissima carenza. L'Alleanza contro la povertà ha inoltre ritenuto indispensabile monitorare via via questi processi in ogni loro fase, per governarli ed evidenziarne pecche e risultati, presso gli enti preposti e attraverso incontri pubblici. Nello stesso modo nel 2018 abbiamo voluto essere parte attiva nell'Alleanza per la tutela della non autosufficienza e nella stesura del Manifesto a difesa di questa parte di cittadini che purtroppo e per ragioni disparate, è trasversale a tutta la nostra società. Anche in questo caso, il Movimento ricerca il confronto positivo e propositivo con le istituzioni, ma segna anche il controllo di quanto si va prospettando in sede socio sanitaria e assistenziale per ogni cittadino, cioè per ognuno di noi.



Vita cristiana

Michele Pretti

Proseguendo nel cammino già intrapreso, in questi 4 anni le ACLI del Piemonte hanno continuato a dare corpo all'idea che la vita cristiana non deve essere un semplice ed isolato ambito dell'azione associativa, ma deve caratterizzare in ogni momento l'agire aclista. Si è proseguito il percorso di formazione e vita cristiana rivolto ai dirigenti aclisti piemontesi, realizzato attraversando i territori e ritrovandosi in luoghi favorevoli alla riflessione spirituale e al discernimento. E' stata una prosecuzione di percorso non solo cronologica, ma anche tematica e di senso. Infatti, se nei 4 anni precedenti il filo conduttore degli incontri era dato dal tema della "speranza", in questo quadriennio abbiamo trattato nelle sue varie declinazioni il tema della "generatività" e "generare implica saper ... esercitare l'immaginazione e la speranza" (C.Giaccardi). Ci siamo ritrovati in primo luogo ad Asti presso il Seminario Vescovile per una introduzione generale al tema della generatività ("Di generazione in generazione"), poi a Cuneo presso la Comunità Charles De Foucault ("Quando il lavoro è generativo"), ad Alessandria presso il Chostro di S.Maria di Castello ("Chiesa e generatività"), a Torino ("Welfare e generatività"), a Novara presso l'Oratorio Beato Quagliotti ("Politica e generatività") e infine a Domodossola presso il S.Monte Calvario ("Generatività, beni comuni e democrazia"). I materiali realizzati per gli incontri regionali di formazione e spiritualità sono stati messi a disposizione delle province, per continuare a riflettere nei territori e fare sì che gli incontri servano da stimolo per la vita cristiana degli aclisti piemontesi tutti. I percorsi di vita cristiana piemontesi sono stati poi arricchiti dalla partecipazione agli incontri nazionali di Bose, anch'essi costruiti ed intesi come esperienza "di percorso", capace di dare corpo alla mission aclista di essere associazione di vita cristiana. In particolare al centro delle riflessioni della "tre giorni" di Bose negli ultimi anni sono stati i temi della alleanza, del discernimento, dell'esercizio del potere, della spiritualità.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini





VIVIAMO
il PRESENTE
COSTRUIAMO
il DOMANI

LE DATE DEI CONGRESSI IN PIEMONTE

| | |
|--------------------|--------------------|
| ASTI | SABATO 29 FEBBRAIO |
| BIELLA | DOMENICA 1 MARZO |
| NOVARA | SABATO 7 MARZO |
| VCO | DOMENICA 8 MARZO |
| TORINO | SABATO 14 MARZO |
| CUNEO | DOMENICA 15 MARZO |
| ALESSANDRIA | SABATO 21 MARZO |
| VERCELLI | SABATO 21 MARZO |

Sabato 18 e Domenica 19 Aprile 2020

Centro Congressi "Alessandria"

P.za Fabrizio De Andrè, 76 **ALESSANDRIA**

14° Congresso Regionale ACLI PIEMONTE

Venerdì 17 Aprile 2020 h 14.00

CONVEGNO REGIONALE ACLI PIEMONTE

"**NUOVE DISEGUAGLIANZE
E NUOVE POVERTA'**"

Salone EnAIP

Piazza S. Maria di Castello 9 **ALESSANDRIA**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
PIEMONTE



Sviluppo Associativo Sistema ACLI

Mara Ardizio

La domanda che spesso ci si pone, quando nelle ACLI si parla di SVILUPPO ASSOCIATIVO è: che cosa racchiude e di che cosa si occupa questa funzione importante per l'Associazione? Come Responsabile allo Sviluppo Associativo delle ACLI del Piemonte ritengo che il "senso" di questa funzione sia: la rappresentanza degli ambienti popolari che vive nei nostri CIRCOLI, quali punti di aggregazione e socializzazione e che insieme ai soci rappresentano la base dell'Associazione stessa, l'autofinanziamento attraverso il tesseramento importante non solo per il lato economico, ma

per continuare ad essere un'Associazione rappresentativa e libera politicamente, l'appartenenza e l'identità associativa attraverso le Associazioni Specifiche e Professionali ed i Servizi, l'azione dei promotori sociali volontari, la cura l'organizzazione all'interno delle ACLI sia sotto l'aspetto tecnico, sia soprattutto sotto l'aspetto politico. La funzione racchiude due anime: la prima è il sostegno e l'accompagnamento dei Circoli attraverso gli adempimenti statutari e burocratici, la seconda è il favorire e promuovere l'azione sociale delle ACLI sui territori per continuare ad essere un'Associazione popolare. I Circoli come detto insieme ai Soci, che aderiscono alle ACLI, sono le radici dell'Associazione, e proprio i Circoli stanno vivendo da tempo un periodo difficile, un po' per la troppa burocrazia, un po' per i cambiamenti che stanno avvenendo nella società civile, da qui lo sforzo dello Sviluppo Associativo di dare un ulteriore slancio a queste realtà che sono un luogo di incontro e di accoglienza e dove le persone possono ascoltare e dialogare e creare nuovi legami, soprattutto in quei territori dove il Circolo è l'unico luogo di aggregazione, per non fare spegnere la luce. Da questo il senso dello SVILUPPO ASSOCIATIVO è "ESSERE E FARE LE ACLI". A livello Regionale attraverso il Coordinamento Regionale di Sviluppo Associativo di Sistema ACLI, composto dai Responsabili Provinciali delle ACLI e dai Responsabili Regionali delle Associazioni Specifiche e Professionali presenti sul territorio, in questi ultimi 4 anni, gli obiettivi che ci siamo posti sono: la promozione, lo sviluppo e l'integrazione associativa delle diverse realtà del Sistema ACLI, l'essere sostegno alle Province, il favorire nuovi percorsi di aggregazione, la tutela dei Circoli e "fare" azione sociale sul territorio, soprattutto in questi ultimi 2 anni, è stato più volte trattato il tema della Riforma del Terzo Settore che coinvolge le ACLI a tutti i livelli, attraverso incontri specifici per comprendere meglio le ricadute di questa Riforma.





Amministrazione Risorse ambientali e sostenibilità

Liliana Magliano

La gestione economica-amministrativa dell'associazione a livello regionale del quadriennio che sta per concludersi ci ha visti particolarmente impegnati sia sul fronte dell'incremento delle risorse economiche sia su quello del contenimento delle voci di spesa e, conseguentemente, dei costi da sostenere nello svolgimento della vita associativa. Il periodo trascorso, connotato da particolare stagnazione economica, ha comportato, anche per la nostra associazione una costante riduzione, anche se ancora contenuta, dell'entità del tesseramento annuale, dell'erogazione del 5x1000

e dei possibili accessi a contributi pubblici per progetti. Ciò nonostante abbiamo proseguito nelle iniziative formative e di spiritualità nelle diverse provincie e gli incontri mensili di coordinamento dello sviluppo associativo. Con la duplice finalità di proseguire iniziative volte a connotare e ad incrementare la presenza in ambito territoriale e contemporaneamente a reperire risorse economiche vi è stato un consistente impegno su due importanti progetti che si sono sviluppati rispettivamente a partire dall'autunno 2017 al novembre 2018 e da novembre 2018 all'estate 2019. Il primo, nell'ambito dei finanziamenti europei per il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e che si è interamente sviluppato nell'area della provincia di Cuneo, con l'obiettivo di fornire un quadro dettagliato ed aggiornato delle realtà associative di stranieri che vi operano. Il secondo, finanziato dalla Regione Piemonte, con la finalità di monitorare in varie provincie piemontesi le tematiche della povertà all'interno delle questioni più ampie delle politiche sociali, anche con riferimento all'impegno assunto dalle ACLI Regionali nell'Alleanza contro la povertà. Un ulteriore coinvolgente capitolo che ci ha impegnati a livello amministrativo è stato quello derivante dalla Riforma del Terzo settore che ha richiesto la partecipazione a diverse iniziative ed a momenti di scambio tra le varie realtà della nostra associazione in Piemonte e l'attuazione di modifiche amministrative e gestionali. Nel luglio 2018 collegato alla delega "risorse ambientali" si è voluto riflettere sugli obiettivi dell'agenda 2030 e sulla necessità di un nuovo modello di produzione, di consumo e di risparmio delle risorse ambientali. È stato pertanto organizzato, il seminario "Il Lavoro che cambia l'agricoltura" e che prendendo spunto da un confronto condotto nell'astigiano tra aziende, istituzioni ed associazioni sulle possibilità offerte dalle nuove forme di agricoltura per lo sviluppo dei territori ha presentato un confronto tra aziende astigiane, alessandrine e cuneesi che applicano un nuovo modello di lavoro sostenibile e sociale in agricoltura. Nel bilancio delle iniziative svolte un capitolo a sé stante è quello relativo al seminario che Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno organizzato nel febbraio 2019 per la presentazione della ricerca "Valore Lavoro. Strategie e vissuti di donne nel mercato del lavoro" curata dal coordinamento nazionale donne ACLI e dall'Iref. La ricerca fa il punto sulla situazione e sulle difficoltà che ai vari livelli le donne incontrano nello svolgimento dell'attività lavorativa, sulle discriminazioni esistenti nei percorsi di carriera e sui livelli salariali che dà voce alle donne e si sofferma ad analizzare le criticità che le stesse quotidianamente incontrano nell'accesso e nella permanenza al lavoro.

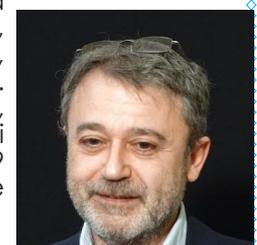


Patronato ACLI

Raffaele De Leo e Massimo Tarasco

Il 3 aprile 2020, il Patronato ACLI festeggerà il 75° anniversario dalla sua costituzione da parte dell'Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, che decisero di promuovere l'ente considerando "la necessità di apprestare ai lavoratori, con spirito di massima solidarietà, l'assistenza tecnica e specializzata necessaria per il conseguimento di diritti consacrati dalla legislazione previdenziale, dagli ordinamenti sociali ed amministrativi e per agevolare gli adempimenti di atti e formalità richiesti nei molteplici rapporti dei lavoratori con le istituzioni e le amministrazioni pubbliche" (atto costitutivo del 3 aprile 1945). Il Piemonte è stata una delle regioni nella quale, sin

dall'inizio, le strutture del servizio sono state un punto di riferimento importante per tutti i lavoratori e le famiglie. Oggi il Patronato ACLI è presente nella regione con sedi in tutti i capoluoghi di provincia, con 30 sedi zonali nei comuni più importanti e nel territorio metropolitano di Torino e 158 recapiti attivi presso i Circoli ACLI, nelle parrocchie e nei Centri Sociali comunali. Nel quadriennio 2016-2019, gli operatori piemontesi del Patronato ACLI hanno istruito ed attivato 571.471 interventi richiesti da cittadini italiani e stranieri, lavoratori, pensionati e famiglie, senza distinzioni di etnia, nazionalità e di credo religioso. Tra gli interventi più richiesti, 83.839 sono stati quelli inerenti assistenza e consulenza inerenti alla posizione assicurativa di lavoratori dipendenti, pubblici e privati, lavoratori autonomi e professionisti. Seguono le richieste di prestazioni pubbliche connesse al riconoscimento dell'invalidità civile, 56.395, quelli relativi alla presentazione delle domande di pensione di anzianità, vecchiaia e invalidità, 36.917, le prestazioni di sostentamento al reddito in caso di disoccupazione, 35.531 e, 33.354 per i gli assegni familiari per lavoratori e pensionati. Un altro settore importante del servizio è quello relativo agli immigrati: 35.101 sono stati gli interventi di varia natura, compresi quelli verso le prefetture e le questure, richiesti da cittadini stranieri di ogni nazionalità. Per i pensionati, sono state attivate 18.843 pratiche per la richiesta di liquidazione del supplemento di pensione o per le domande di ricostituzioni. Numerosi, 11.085, per le variazioni dei dati pensionistici ed altri adempimenti per i già pensionati. A questi, bisogna aggiungere 16.183 richieste della Certificazione Unica della pensione (C.U., ex CUD). Le sedi piemontesi del Patronato ACLI hanno inoltre fornito assistenza in materia di infortunio, malattie professionali ed handicap, con 31.398 interventi. Moltissimi sono stati poi gli interventi "minori" che spaziano trasversalmente in tutti i settori sopra esposti: nel quadriennio 2016-2019 sono stati ben 199.995, a testimoniare la fiducia che le persone nutrono verso le nostre strutture ed i nostri operatori e i nostri promotori sociali volontari.





EnAIP PIEMONTE

Luca Sogno

Certamente non è facile sintetizzare in poche righe il volume di iniziative che un ente delle dimensioni di Enaip. Mi limiterò ad alcuni flash, cercando di toccare però i tre ambiti che ci consentono di valutare lo stato di "salute" della nostra agenzia formativa. Enaip, nel corso del quadriennio, si è confermato punto di riferimento in Piemonte per quanto concerne i percorsi formativi approntati sulle principali direttive della programmazione regionale. Tra Mercato del lavoro, Obbligo di istruzione e Formazione continua individuale abbiamo conseguito risultati stabili che ci hanno consentito di mantenere il fatturato attorno ai 23 milioni euro annui,

vale a dire un volume finanziario coerente con le dimensioni aziendali che tutti conosciamo: 17 centri di formazione e circa 320 dipendenti. Il secondo aspetto da sottolineare è la capacità di guardare alle attività innovative. Lo sforzo condotto in questi ultimi quattro anni da Enaip Piemonte per crescere in campi per noi inesplorati quali i Servizi al lavoro e il Sistema duale sono soddisfacenti. Per quanto riguarda i Servizi al lavoro, in particolare, si tratta di una filiera che, adeguatamente sviluppata e incanalata, potrà diventare una risorsa estremamente proficua e funzionale anche al resto del sistema ACLI che ha bisogno di rafforzare la propria capacità di interfacciarsi con il mondo del lavoro. Infine il terzo aspetto che ha caratterizzato il lavoro dell'ultimo quadriennio: il completamento di un percorso di risanamento e consolidamento finanziario di Enaip Piemonte che si è reso possibile certamente anche come conseguenza di un riassetto delle dinamiche istituzionali (vedi il ritorno della formazione professionale in capo alla Regione) ma che, in larga parte, è stato possibile grazie alla straordinaria capacità della struttura dell'ente di adattarsi alle mutevoli situazioni. La ritrovata tranquillità economico-finanziaria ci ha consentito anche un altro passo in avanti importante nella stabilizzazione dell'ente: il rafforzamento della nostra posizione patrimoniale che è più che raddoppiata nel corso proprio di questo ultimo quadriennio. In conclusione diamo uno sguardo al futuro: certamente le dinamiche demografiche sono la nostra principale fonte di preoccupazione. Lavorando prevalentemente con ragazzi in età scolare o con giovani lavoratori non possiamo trarre segnali rassicuranti da una curva delle nascite che, nell'arco del prossimo ventennio, vedrà una drammatica contrazione di potenziali utenti dei nostri corsi. Dobbiamo fare in modo che, da un lato le nostre proposte formative diventino un'opzione ugualmente attraente per i ragazzi e dall'altro puntare sul valore aggiunto rappresentato dalla maggiore prossimità di Enaip Piemonte alle esigenze del mercato del lavoro in chiave di garanzia maggiore di rapido accesso alla dimensione occupazionale. Non sarà una sfida semplice, ma conforta il fatto di poterla affrontare in una condizione organizzativa e finanziaria certamente più solida rispetto anche solo a un decennio fa.



US ACLI

Fausto Costero

L'Unione Sportiva ACLI Regionale, in questi ultimi quattro anni, ha orientato le proprie attenzioni, in modo particolare, al sostegno delle Associazioni e Società Sportive che realizzavano e realizzano attività significative nei e per i propri territori nelle otto Province, nonostante il contesto molto difficile per il progressivo avanzamento della crisi economica generale, che ha determinato anche una forte riduzione dei fondi regionali

per lo sport. Associazioni le cui caratteristiche spesso non consentivano la partecipazione agli ormai limitati bandi emessi dall'Assessorato Allo Sport della Regione Piemonte, frequentemente perché troppo piccole e prive di strutture adeguate nel sostenere l'impegno amministrativo-burocratico richiesto dai bandi stessi. Attività particolari e significative, quelle messe in atto, sia per le tipologie degli utenti (bambini in età scolare, giovani in obbligo di istruzione a rischio di dispersione scolastica come gli allievi dei Centri Enaip, stranieri, disabili fisici, disabili intellettivi e persone affette da disturbi mentali, anziani, ospiti delle strutture di detenzione, ecc...), e sia per la tipologia dei territori (periferie e territori montani). Una citazione va al progetto "Primavera di Sport", rivolto alle Scuole dell'obbligo, promosso dall'Assessorato Regionale Allo Sport e realizzato dagli Enti di Promozione Sportiva Regionali con la collaborazione delle Società Sportive, a cui l'USACLI ha partecipato raggiungendo una quarantina di plessi scolastici, oltre 250 classi e quasi 6000 allievi.



FAP ACLI

Elio Lingua

La Federazione Anziani e Pensionati delle ACLI piemontesi, negli ultimi quattro anni, ha portato avanti un'esperienza significativa, che l'ha vista protagonista sul territorio, con alcuni interessanti progetti.

Tra questi, quello creato a livello regionale, per incrementare la presenza della Federazione nelle varie province; allo scopo, la segreteria regionale Fap ha fatto visita a tutte le sedi provinciali dove ha incontrato i dirigenti del sistema ACLI, i quali hanno dato la loro adesione al progetto, che ha già ottenuto un primo finanziamento da parte della Fap nazionale.

Allo "Sportello del pensionato", un presidio territoriale garantito dai promotori sociali, i soci Fap hanno potuto rivolgersi per ogni loro necessità; inoltre hanno potuto partecipare ad iniziative sul tema della salute e del benessere, come l'impegno sul fronte della diffusione del vaccino antinfluenzale e il progetto "La salute a tavola", nato per contribuire a migliorare la dieta degli anziani e non solo. Da non dimenticare poi l'organizzazione delle gite sociali, agevolazioni nella compilazione delle pratiche del Patronato, del Servizio Fiscale e di tutti gli altri servizi messi a disposizione dal sistema ACLI.

Si è puntato a dare il massimo ascolto alle persone, in modo capillare, per conoscerne i bisogni reali e portare aiuto e assistenza ai pensionati, accompagnandoli e sostenendoli in caso di bisogno.



14° CONGRESSO REGIONALE DELLE ACLI PIEMONTE



ACLI COLF

Laura Malanca

Il Coordinamento regionale delle ACLI Colf è composto dalle Province ACLI di Torino, Biella e Novara. Le ACLI Colf sono attive con iniziative culturali, formazione e nella sensibilizzazione della categoria. L'obiettivo delle ACLI Colf è dare supporto alla categoria, ascoltando e comprendendo il punto di vista delle lavoratrici. Negli anni, ACLI Colf si è più volte interrogata sullo stato del lavoro domestico. In una ricerca, "Le casalinghe di riserva" di Olga Turrini,

si metteva in risalto, quanto il lavoro domestico contribuisca a permettere alle famiglie la continuazione della propria attività lavorativa, la produzione di benessere per se stessi, per la comunità. Negli ultimi anni, c'è un ritorno del lavoro parzialmente o totalmente sommerso, ciò non ci deve scoraggiare, ma darci nuova energia per contrastarlo, con l'informazione, la tutela, i dibattiti e la formazione. Oggi, il punto di partenza è lo stesso, portare la voce delle lavoratrici fuori dai luoghi di lavoro. Il lavoro domestico che da sempre è considerato il "parente povero" del lavoro professionale, nel Movimento delle ACLI, invece ha avuto sempre una considerazione diversa, sostenendo l'Associazione nel suo lungo cammino. Dopo riflessioni e ragionamenti le ACLI Colf sono giunte alla costituzione dell'Associazione professionale ACLI Colf. Dunque abbiamo un nuovo cammino, e siamo certe che nel nuovo percorso sapremo dare ulteriore supporto ai lavoratori domestici a sostegno alla legalità e formazione.



CTA ACLI

Mauro Ferro

Il recente congresso regionale del CTA del Piemonte e le assemblee che lo hanno anticipato e preparato, nelle province dove presente, hanno evidenziato alcuni elementi di continuità nel tempo e in particolare nell'ultimo quadriennio e alcuni elementi nuovi, alcune nuove idee, alcune suggestioni da tramutare in realtà di qui al 2023 ..

Nel quadriennio 15-19 il n. dei soci è complessivamente diminuito, anche se non in misura rilevante, anche per scelte, in taluni casi, delle singole realtà provinciali, nella loro piena autonomia. Ma quel che più conta è la certezza di avere mantenuto fede alla volontà, propria del CTA, di promuovere turismo sociale. In questi anni di crisi diffusa e di costante diminuzione del potere di acquisto, riuscire a proporre un turismo intelligente e non troppo costoso, che, oltre al viaggio o al soggiorno, promuova cultura della conoscenza, del rispetto delle diversità, cultura dei territori (conoscere il mondo di fuori anche per conoscere meglio il proprio territorio..) è stata ed è una sfida non da poco ... La riprenderemo e la declineremo anche in questo quadriennio appena iniziato.



14° CONGRESSO REGIONALE DELLE ACLI PIEMONTE



www.aclipiemonte.it
@ACLIpiemonte

CONVEGNO REGIONALE

Venerdì 17 Aprile 2020 h 14.00
Salone EnAIP
Piazza S. Maria di Castello 9 **ALESSANDRIA**

NUOVE DISEGUAGLIANZE E NUOVE POVERTA'



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495 fax 011/4366637
mail: accli@aclipiemonte.it
www.aclipiemonte.it
www.facebook.com/ACLIpiemonte#

ACLline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiabile con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it ACLline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000





#piueguali
#acli2020

www.aclipiemonte.it

f @ACLIPIemonte

ACLI
20
20

PIÙ
EGUALI

VIVIAMO il PRESENTE
COSTRUIAMO il DOMANI

14° Congresso Regionale
ACLI PIEMONTE

Sabato 18 e Domenica 19 Aprile 2020

Centro Congressi "Alessandria"

P.za Fabrizio De Andrè, 76

ALESSANDRIA



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
PIEMONTE